



Foto Ansa

Bambini seduti per terra nella scuola elementare di Ponte di Nona, Roma



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Un momento della protesta dei genitori e dei loro figli disabili, Napoli

→ **Chi ha insegnato nel 2009/2010** ha diritto al punteggio così come per l'anno precedente

→ **Nel frattempo** molte persone sono andate da Sud a Nord. Cgil: si riaprono i termini

# Salvaprecari modificato Ma non vale per i trasferiti

Chi ha preso una cattedra in «coda» e ha lasciato, spesso donne, figli e marito per lavorare al Nord nei giorni scorsi, non sapeva della modifica al salvaprecari. «Ci spostiamo per il punteggio, non per soldi».

EMANUELA VALENTE

Giulia è tornata a casa e oggi accompagnerà Vittoria, la sua bambina, con la cartella nuova al suo ingresso in prima elementare. Il decreto «salva precari» è stato modificato ed ora potranno usufruire anche coloro che, come Giulia, hanno avuto un incarico nell'anno scolastico 2009/2010.

Lei lo ha saputo in tempo, con la cortesia di un preside che ha avuto la gentilezza di aspettare che Giu-

lia facesse una dozzina di telefonate prima di decidere se firmare o no quell'incarico per dieci mesi a più di mille chilometri di distanza dalle sue bambine. Una dozzina di telefonate necessarie per rincorrere una voce di corridoio, un'ipotetica modifica sussurrata come già approvata ma di cui non si riusciva ad avere notizia certa. Una modifica che i sindacati ritenevano inevitabile per sanare le incongruenze e le iniquità del decreto, che riservava i benefici ai soli precari 2008/2009.

Inevitabile certo, ma procrastinabile secondo il Ministro Gelmini. Non c'è fretta di ampliare dei benefici, tanto meno di darne notizia. Così facendo, migliaia di precari ignari della possibilità che di lì a poco sarebbe stata loro offerta, hanno accettato incarichi in città lontane da casa e dalle famiglie, solo per ottenere quel punteggio che li farà avanzare nella graduatoria infinita degli insegnanti in attesa di una cattedra.

Sono davvero pochi, infatti, quelli che accettano per lo stipendio. «Tra quello che spendo per mantenermi fuori, l'affitto e le spese di riscaldamento che a Nord sono insostenibili – spiega Lucia, che da Salerno è stata chiamata per insegnare

tra le montagne di Como – e quello che spendo per scendere il più possibile dai miei bambini, non rimane granché. Se dovessi farlo per i soldi, sarei più saggia a rimanere a casa e dare ripetizioni, guadagnerei di più».

È la raccolta punti, insomma, quella che spinge ad accettare nonostante le difficoltà economiche e mo-

## ROMA

### Superati i tetti di spesa per i libri Inchiesta degli studenti

■ In oltre il 56% delle classi delle scuole superiori romane la spesa per i libri di testo «supera il tetto ministeriale».

Lo svela un'inchiesta condotta da un blog studentesco [www.senzatre.org](http://www.senzatre.org) che ha analizzato 2129 classi di 80 scuole della Capitale. Secondo il sito di studenti «il liceo classico più caro è il Tacito con una media di 55 euro sopra i tetti ministeriali», mentre tra gli scientifici, è «l'Illaria Alpi con 54,76 euro in più».